

BLITZ DI NATALE

L'Inps revoca la pensione agli invalidi

IL LIMITE DI REDDITO BLOCCA
ANCHE GLI ASSEGNI DA 275 EURO

Per l'Inps si tratta semplicemente di un n.b., un "nota bene". Per gli interessati è lo scombusolamento della propria vita con conseguenze micidiali. La modifica dei limiti di reddito necessari a percepire l'assegno pensionistico per gli "invalidi civili totali con sola pensione" e per gli "invalidi civili totali con pensione e indennità di accompagnamento" la si può leggere a pagina 27 della circolare numero 149, emanata dall'Inps il 28 dicembre scorso. In pieno periodo natalizio, nel mezzo delle vacanze. Ma i suoi effetti sono stabili a partire dal 2013. In quel "nota bene" si specifica che il limite di 16.127,20 euro che da quest'anno non deve essere superato per poter percepire l'importo mensile di 275,87 euro (avete letto bene, duecentosettantacinque euro) non sarà più personale ma diventa coniugale. I soggetti interessati sono invalidi totali, con altri redditi o con sola pensione per i quali fino all'anno scorso il tetto da non oltrepassare era di 15.627,22 euro annui ma solo a titolo personale. Di colpo, in una sola notte, con un tratto di penna, anzi di "n.b." su una circolare dell'Istituto di previdenza, quel limite viene esteso al coniuge con la probabile cancellazione dell'assegno. Lo stesso è previsto per gli invalidi civili totali con pensione e indennità di accompagnamento. Questi ultimi oltre a ricevere l'assegno mensile di 275,87 euro beneficiano di una indennità di accompagnamento pari a 499,27 euro indipendentemente dai redditi. Per gli invalidi parziali, per i sordi e i ciechi, invece, il limite reddituale considerato continua ad essere quello personale.



ad altri pronunciamenti della stessa Corte. "Chiediamo ai partiti in campagna elettorale - conclude il presidente della Fish - di dare un segno immediato esigendo l'immediata sospensione di questo atto contrario ad ogni regola democratica e morale".

sa.can.

"È UN ATTO gravissimo: l'Inps si sostituisce al Parlamento, assume decisioni politiche, incidendo sulla vita delle persone revocando pensioni di 270 euro al mese", commenta il presidente della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (Fish).

"Questa decisione amministrativa - continua Barbieri - non si basa su alcun dettato normativo, ma su una sentenza della Corte di Cassazione, nemmeno pronunciata a Sezioni unite, del 2011 peraltro di segno contrario

